



## PALLADINO, CARMELO

---

Nasce a Cagnano Varano (FG) nel 1842 da Antonio e Raffaella Fiorentino, avvocato. Studente a Napoli per gli studi classici, si iscrive a giurisprudenza e, dopo la laurea in legge, si avvicina ai gruppi di intellettuali e artigiani legati a Bakunin. Come ricorda lui stesso in una lettera al Consiglio generale dell'AIL a Napoli il 31 gennaio 1869 viene creata la prima sezione italiana dell'Internazionale che vede tra gli altri Carlo Gambuzzi e Stefano Caporusso oltre lo stesso Palladino. Nel gennaio del 1871 traduce in italiano il volume di Gustavo Flourens, un giovane intellettuale francese caduto nella Comune di Parigi, *Paris livré (Parigi ceduta*, Ferrante editore, 1871).

Due incontri sono fondamentali nella vita di Palladino ed entrambi avvengono nei mesi successivi alla caduta della Comune di Parigi: il primo con il giovane studente di

medicina Errico Malatesta, allora su posizioni repubblicane mazziniane, sarà lo stesso Palladino a convincere l'irrequieto studente ad abbracciare gli ideali internazionalisti; il secondo incontro è con Carlo Cafiero rientrato in Italia da Londra come emissario di F. Engels e con cui ora condividerà l'intera esperienza politica di formazione della Federazione italiana dell'AIL. Dopo la svolta del Consiglio generale del settembre 1871 Palladino scrive a F. Engels (13 novembre), subito dopo lo svolgimento del Congresso antiautoritario di Sonviller, il suo totale dissenso e le sue più ampie riserve sul nuovo indirizzo dell'Internazionale, e allo stesso Engels in una lettera del novembre. Nel gennaio del 1872 Palladino è tra i patrocinatori del periodico «La Campana» che esce a Napoli per dieci numeri fino a marzo. Nell'agosto del 1873 il Governo decreta lo scioglimento della «Società Internazionale» e Palladino viene arrestato a Napoli insieme a Carlo Cafiero e Carlo Gambuzzi. Successivamente verrà prosciolto in istruttoria. Non passano che pochi mesi e Palladino insieme ad altri militanti e E. Malatesta da nuova vita alla sezione napoletana ora denominata Federazione operaia napoletana. Negli anni della bufera reazionaria in seguito al tentativo insurrezionale dell'estate del 1874 Palladino non indietreggia e continua la sua attività politica. A Napoli, dove lavora come compositore tipografo, continua a mantenersi in relazione con i principali leader dell'Internazionale antiautoritaria tanto che viene arrestato subito dopo i fatti della Banda del Matese (1877). Tra l'estate e l'autunno collabora al periodico «L'Anarchia», diretto dall'amico Emilio Covelli. L'anno successivo Palladino è costretto a riparare in Svizzera per sfuggire alla dura repressione governativa che ha messo al bando l'Internazionale dopo l'attentato di Giovanni Passannante. Alla fine del 1879 Palladino ritorna a Napoli, dopo una nuova e breve carcerazione, rientra nel dibattito politico prendendo posizione contro la svolta «possibilista» di Costa. Nei primi anni Ottanta è sempre attivo nella riorganizzazione dei gruppi del napoletano e in Puglia e collabora assiduamente al giovane avvocato Francesco Saverio Merlino e Antonio Murgo. Alla fine del decennio si ritira dalla vita politica, tornando a stabilirsi a Cagnano Varano e, deluso dalle continue polemiche e contrasti emersi nel movimento, si impegna negli studi classici e in quelli agricoli. Il 19 gennaio del 1896 è vittima di un agguato e muore ucciso da mano ignota. (S. Bellofiore)

## Fonti

Bibliografia: A. Lucarelli, *Carmelo Palladino, nuovo contributo alla storia dell'Internazionale*, «Umanità Nova», Roma 1949; *La corrispondenza di Marx e Engels con italiani 1848-1895*, a cura di G. Del Bo, Milano 1964, p. 62; P.C. Masini, *Storia degli anarchici italiani, da Bakunin a Malatesta*, Milano 1969, *ad indicem*; *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico*, a cura di F. Andreucci e T. Detti, Roma, 1976-1979, *ad nomen*; M. Magno, *La Capitanata da pastorizia al capitalismo agrario (1400-1900)*, Roma 1975; M. Toda, *Errico Malatesta da Mazzini a Bakunin. La sua formazione giovanile nell'ambiente napoletano (1868-1873)*, Napoli 1988.